



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L.1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXVI
28 FEBBRAIO 1975 - N. 4
Una copia L. 150

ORDINE PUBBLICO E ABORTO

Ordine pubblico e aborto. Sono certamente due tra i temi del dibattito politico-legislativo di queste settimane, che più hanno richiamato l'attenzione, anche appassionata, dell'opinione pubblica a dimostrazione che quando si tratta di problemi reali e non del sesso degli angeli non manca la partecipazione del Paese. Certo, le risposte che le forze politiche danno ai problemi posti dalle mutate condizioni sociali, dalle profonde trasformazioni intervenute a ritmo accelerato nel tessuto del Paese, dalle conseguenti modificazioni delle abitudini, degli usi, dei costumi, della cultura del corpo sociale, non sono tutte uguali o parimenti efficaci, così come può cambiare il metodo di affrontare le difficoltà dell'oggi.

Ad esempio, mentre sul problema dell'aborto la DC si muove con estrema cautela, annunciando che i problemi sono allo studio e che verrà preparato un progetto di nuova sistemazione legislativa, non altrettanto cauta è la posizione sul terreno dell'ordine pubblico. Anzi, Fanfani, novello cavaliere senza macchia e senza paura, ritiene di avere individuato nello ordine pubblico e nella lotta alla delinquenza un terreno favorevole alla DC per un suo recupero elettorale alle prossime regionali e amministrative. E, indossata l'armatura e incaricate le reni, va spostandosi, dal Nord al Sud d'Italia, secondo il suo costume di commesso viaggiatore, per spiegare agli Italiani che la battaglia contro il crimine si vince inasprendo, nel senso di limitare, le norme che regolano la libertà personale, aumentando il potere dell'Esecutivo e proponendo correntemente l'introduzione del fermo di polizia, la cui applicazione è naturalmente da lasciare alla discrezione della polizia, e per il terrorismo politico l'abusato e ormai screditato parallelismo degli estremismi neri e rossi.

Come tutti i moralizzatori, non possedendo il senso del ridicolo, trova perfino il modo di ergersi a fustigatore dei costumi, proprio in quel di Napoli, culla e paradigma della corruzione democristiana, impersonata dal binomio Gava, padre e figlio.

Certo nessuno può e vuole negare che oggi nel Paese si assiste ad un aumento della criminalità che si presenta spesso in forme rinnovate ed estremamente violente, come nel settore delle rapine, e, altresì, mostra di saper allargare i settori del proprio intervento, come chiaramente è dimostrato dall'Anonima Sequestri.

Ma certo non è facendo ricorso a risposte emotive e strumentalizzando i fatti criminosi per trasformarli in cavallo di battaglia elettorale, che si può tentare una risposta corretta e trovare soluzioni, anche legislative, che possono essere di aiuto nella lotta contro il crimine organizzato.

Da questo punto di vista, ben diversa è stata la risposta dei socialisti che non sono venuti meno al senso di responsabilità proprio di una forza politica che trova nelle masse popolari il suo costante punto di riferimento. La Direzione del Partito, affrontando i problemi dell'ordine pubblico e dell'aborto e prendendo le conseguenti risoluzioni, non ha mancato di tenere presente il quadro più ge-

nerale delle garanzie democratiche e, nel mentre ha indicato e proposto i modi concreti per un'efficace lotta alla criminalità, ha, al tempo stesso e con forza, ribadito che i provvedimenti da prendere non possono essere lesivi delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione.

In particolare, la Direzione ha individuato con chiarezza che le preoccupazioni e l'allarme del cittadino, certo maggiori che in altri Paesi ad alta e crescente criminalità comune, sono determinati dall'intreccio tra la criminalità comune e la violenza politica, esercitata tramite il terrorismo e le stragi fasciste. A questo proposito, noi Socialisti respingiamo fermamente l'equivalenza tra il terrorismo nero, che chiaramente dell'inea un preciso piano organizzato, e altri atti di violenza politica, che, certo, condanniamo, ma che, oggettivamente, non presentano lo stesso grado di pericolosità per le istituzioni.

Il documento socialista, fa un preciso riferimento, per una migliore comprensione della delinquenza, alla

(continua in 2ª pag.)

OCCORRE UN IMPEGNO GENERALE PER ASSICURARE IL RISPETTO DEI TEMPI DI TUTTE LE DIVERSE FASI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO STABILIMENTO

COGNETEX: situazione attuale e prospettive future

Importante convegno tenuto a Imola nelle prospettive dell'Azienda pilota nel settore meccano-tessile italiano

Organizzato in collaborazione tra Amministrazione Comunale e Cognetex, si è tenuto il 26 febbraio un importante convegno per il nostro comprensorio nel quale sono state affrontate la situazione attuale e le prospettive future della Cognetex.

La sala del Consiglio Comunale era gremita di un folto pubblico di invitati tra cui spiccavano i rappresentanti dell'Ente locale, del Consiglio della Cognetex, parlamentari, rappresentanti delle forze politiche locali, provinciali e regionali, nonché delle organizzazioni sindacali, del consiglio dei Delegati e degli istituti locali di credito.

L'apertura del Convegno è stata fatta dal Sindaco di Imola il quale ha in sintesi posto sul tappeto i principali problemi che l'Azienda si trova ad affrontare nel difficile momento attuale: crisi del mercato mondiale, mancanza di versamento dei fondi di

dotazione da parte dell'EGAM che deve riceverli dal governo, problemi commerciali di sbocco e di sostegno alle esportazioni con apertura di adeguate linee di credito, costruzione del nuovo stabilimento avviato da un anno.

Egli ha concluso la sua introduzione sottolineando la necessità che per assicurare lo sviluppo della Cognetex, ciascuno (Governo, istituti di credito, ecc.) nel proprio ambito, faccia la parte che gli compete.

Sono poi intervenuti per la Cognetex il presidente, dott. Rebus, e l'amministratore delegato, ing. Grossi.

Si può dire che questi siano stati i due interventi complementari, che hanno illustrato cioè le due facce della situazione attuale in quanto, mentre il presidente ha posto in risalto gli aspetti positivi della situazione, l'ing. Grossi ne ha illustrato gli aspetti negativi individuali, in modo

precipuo, cioè le difficoltà derivanti alla azienda dal mercato interno ed internazionale.

Egli ha sottolineato come la crisi attuale si presenti particolarmente difficile, in primo luogo per la forte sottoutilizzazione degli impianti tessili esistenti ed in secondo luogo per una situazione di sovra-produzione mondiale di impianti tessili da parte delle aziende costruttrici. Altre difficoltà, specialmente per noi Italiani, derivano poi dal mancato sostegno alle esportazioni e dalla mancanza di apertura di linee di credito da parte dello Stato per vendite dilazionate (a 5-12 anni), cose tutte queste che altri Paesi più avveduti stanno applicando da tempo.

Secondo le indicazioni del dott. Rebus le fasi della costruzione del nuovo stabilimento saranno tre:

— la prima iniziata nel 1974, secondo i tempi prefissati dovrebbe terminare nell'estate del 1975 con il trasferimento alla nuova sede del magazzino, reparto spedizioni, ecc.;

— la seconda fase, che dovrebbe esaurirsi nell'estate del 1976, comprende la costruzione dei reparti di produzione;

— la terza fase, il cui termine è previsto per l'estate 1977, comprende la costruzione degli uffici ed il completamento degli accessori. Più avanti si passerà alla costruzione delle opere sociali.

Come si vede le tappe da percorrere sono ancora molte e scaglionate nel tempo fino al 1977, se saranno rispettati e tempi prefissati.

A questo proposito l'on. Giovanardi, pur prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente Rebus, ha sottolineato le preoccupazioni del PSI, che

Nelle ore antimeridiane di lunedì 10 e 24 marzo, presso la Sede del PSI - Viale P. Galeati 6 - l'On.

ALFREDO GIOVANARDI sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

sono poi le stesse della città e del Comprensorio, auspicando che il quadro delle fasi attuative del nuovo stabilimento sia rispettato superando gli ostacoli e le difficoltà di ordine finanziario attualmente presenti. (Tali pesanti difficoltà erano state espresse in modo esplicito in un incontro informale fra Direzione dell'Azienda e Amministrazione Comunale appena poco più di un mese fa ed in verità ci pare che esse non siano state affatto superate, nonostante il quadro invero eccessivamente ottimistico del Presidente Rebus sul quale non vorremmo avessero influito preoccupazioni di ordine nazionale ed elettorale n.d.r.).

L'on. Giovanardi ha rimarcato come il Governo debba rispettare i propri impegni verso la Cognetex ver-

(continua a pag. 2)

(continua a pag. 2)

Votato il bilancio 1975

Ampio riconoscimento allo sforzo dell'Amministrazione Comunale per contribuire al superamento della crisi, per assicurare gli indispensabili servizi sociali alla città

Il Consiglio Comunale ha approvato, nella seduta di giovedì 13 febbraio, il bilancio di previsione 1975. Prima del voto il Sindaco ha riassunto l'ampio dibattito svoltosi in tre precedenti sedute.

Egli ha esordito dicendo che rispetto a quando è stato presentato il bilancio, la situazione politica ed economica generale del Paese è peggiorata, come pure quella degli Enti locali, in particolare sotto l'aspetto finanziario. Ha affermato che, alla luce della discussione, si confermano valide le linee e le scelte fondamentali del Bilancio, così come sono state presentate dalla Giunta, poiché non ne sono uscite proposte o linee alternative.

Nel dibattito è prevalso il confronto positivo da parte di quasi tutti i consiglieri e vi è stato un riconoscimento obiettivo degli sforzi compiuti dalla Amministrazione Comunale, per

venire incontro alle esigenze della popolazione e per garantire la continuità dello sviluppo economico e sociale locale. Sforzi che, ha detto il Sindaco, sono merito di tutte le forze politiche, sociali ed economiche della città.

Vi sono state anche critiche, alcune ingiuste, altre costruttive, di cui la Giunta terrà il debito conto. Il Sindaco ha inoltre lamentato che contributi positivi che le minoranze hanno portato a livello di Consiglio Comunale, non siano stati espressi anche nei quartieri, ove invece le minoranze sono state assenti nel dibattito.

In risposta a polemiche della minoranza sull'indebitamento per spese non di competenza dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco ha detto che il Comune ha fatto in 5-6 anni circa 10 miliardi di investimenti e che il Comune ha fatto bene a sostituirsi allo Stato; diversamente oggi non avremmo

un così importante complesso di servizi sociali come abbiamo e che certamente, data la situazione attuale, non saremmo più in grado di poter creare.

Egli ha poi ampiamente risposto, settore per settore, a tutte le considerazioni, richieste, critiche ed osservazioni emerse dal dibattito ed ha concluso sottolineando come le linee politiche perseguite dall'Amministrazione Comunale, si muovono nel senso di dare un contributo al superamento della crisi locale e nazionale. In questo quadro ha ricordato gli impegni principali che la Giunta si propone, fra cui a breve scadenza, il Convegno sulla Cognetex, la Conferenza sull'Agricoltura e un Convegno sulla situazione economica locale.

Alla replica del Sindaco sono seguite le dichiarazioni di voto. Hanno parlato i consiglieri Gamberini (DC), Miccetti (PSDI), Merli (MSI) e Solaroli (PCI).

Per il PSI ha parlato il capo gruppo compagno Morozzi, il quale in primo luogo ha risposto al consigliere Gamberini (DC) che aveva ripreso la ormai logora critica ai socialisti per la loro partecipazione, non necessaria numericamente, alla Giunta imolese.

Morozzi richiamava la lunga tradizione della partecipazione socialista, fin dalla fine del secolo scorso, alla Direzione della Amministrazione comunale e sottolineava il positivo valore del contributo autonomo recato dai socialisti nella Amministrazione attuale. Morozzi ha poi colto l'occasione

Lunedì 3 Marzo 1975 - Ore 20,30 presso la Sala delle Assemblee (ex Anagrafe) del Comune di Imola, pubblica conferenza dibattito sul tema:

La posizione dei Socialisti di fronte ai problemi gravi e difficili del Paese.

Relatore il compagno Onorevole

BETTINO CRAXI

Vice Segretario del PSI
La cittadinanza è invitata.

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI

DALLA PRIMA PAGINA

Ordine pubblico e aborto

necessità di scoprire le cause economico-sociali, proprie delle società industrializzate, che stanno all'origine dei fatti criminali e, conseguentemente, ammonisce che la lotta alla criminalità, per essere efficace, non può andare disgiunta dall'azione rivolta ad eliminare le cause che la provocano, così come è errato far credere alla popolazione che la radice del crimine possa essere estirpata solo con misure repressive. Vi è, nella posizione socialista, la precisa consapevolezza che un'azione efficace contro la delinquenza comporta necessariamente un discorso di politica generale che tenga conto dello sviluppo economico del Paese e dei fenomeni che tale sviluppo ha generato i quali certamente hanno avuto un peso nell'aumento della criminalità. Basti pensare alle imponenti correnti migratorie interne e al formarsi delle squallide periferie delle Metropoli, vere e proprie scuole della delinquenza; allo sradicamento, non solo geografico, ma di valori e di costumi di vita, così come alla scandalosa esibizione di più o meno facili fortune e alla ossessiva pubblicizzazione dell'ideologia del successo misurato sul metro della capacità di guadagno.

Certo, un discorso di politica generale necessita di tempi lunghi e la Direzione del Partito non poteva essere insensibile all'urgenza di operare anche nell'immediato ma, giustamente, le sue proposte non perdono di vista quanto sta maturando anche all'interno dei corpi di polizia. Il documento propone così il riordinamento e il potenziamento del corpo di P. S., l'impiego della polizia solo nei suoi compiti di istituto, liberandola dai compiti amministrativi che non le sono propri; il riordinamento e il potenziamento del Commissariato di quartiere; il coordinamento delle varie polizie a livello statale e regionale, nonché il riconoscimento dei diritti sindacali degli appartenenti al corpo, senza diritto di sciopero. Per le misure preventive, noi socialisti ci dichiariamo fortemente contrari alla introduzione del fermo di polizia: si tratta di un istituto, infatti, gravemente carente sul piano democratico e che non offre, dal punto di vista pratico, niente di più di quanto non si possa già oggi ottenere usando la normativa esistente; inoltre è un vezzo inutile ritenere di risolvere i problemi inventando nuove norme quando nemmeno si fanno funzionare quelle esistenti.

Esistono già oggi le norme sull'antimafia, eventualmente aggiornabili; esse possono essere usate fin d'ora contro le grandi associazioni a delinquere come l'Anonima Sequestri. E parimenti è necessario impedire che i proventi da attività illecite possano servire, a chi già è colpito da provvedimenti preventivi, per finanziare nuovi crimini; come vanno inasprite le pene sulla ricettazione e va considerato delitto da punire severamente l'exportazione di capitali, corresponsabile in buona misura delle diverse crisi economiche dal '60 in poi. Infine è opportuna una disciplina limitativa della facoltà del Magistrato di concedere la libertà provvisoria nei reati più gravi come rapine e sequestri.

Ma tutte queste misure, indubbiamente efficaci, vanno viste nel contesto più ampio dell'ordinamento della giustizia e della Magistratura, della procedura penale e della politica penitenziaria in ordine al quale non ci stancheremo di denunciare le insufficienze e i ritardi che impediscono una amministrazione della giustizia rapida ed efficace, come dimostrano i processi che si trascinano da anni, le scandalose lungaggini dei processi politici e relativi al terrorismo fascista, tutti fatti che lungi dall'infondere fiducia nel cittadino generano allarme e contribuiscono a creare nell'opinione pubblica la sensazione dell'impotenza della giustizia.

L'altro tema, affrontato dalla Direzione, è stato quello della condizione femminile e dell'aborto. Le proposte socialiste, oltre alla realizzazione di una vasta attività preventiva tramite la educazione sessuale e la messa a disposizione del cittadino, gratuitamente, dei mezzi di contraccezione, prevedono di consentire l'aborto gratuito entro le prime 10 settimane di gravidanza, all'interno di strutture che diano le necessarie garanzie igienico-sanitarie e di regolare i modi di autorizzazione dell'interruzione della gravidanza, dopo le prime 10 settimane, qualora vi siano pericoli per la vita e la salute fisica e psichica della madre e del nascituro, in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale, nonché di garantire alla gestante in situazione di bisogno, un'adeguata as-

sistenza economica e sociale che permetta una libera scelta sulla prosecuzione della maternità.

I termini del problema sono ormai dibattuti giornalmente. L'opinione pubblica è ormai convinta che si debba fare ogni sforzo nel campo dell'educazione sessuale e nell'informazione sulle tecniche e sui mezzi di contraccezione per limitare il ricorso all'aborto. Peraltro viviamo oggi una situazione in cui, secondo le stime dell'UNESCO, in Italia si praticano 1.200.000 aborti annui. La stragrande maggioranza di questi aborti avviene in assenza di ogni misura igienico-sanitaria per la clandestinità a cui la legge attuale condanna le donne che sono costrette all'interruzione della maternità. Dall'altra parte, su questi aborti, è cre-

sciuta alla speculazione che rastrella ogni anno ingenti somme. Il problema, chiaramente, ha assunto dimensioni tali sul quale non è più possibile ormai chiudere gli occhi.

Al tempo stesso, però, mentre riteniamo che sia ormai il momento di una nuova legislazione sull'aborto, riaffermiamo anche che ogni discorso sulla libertà di abortire sarebbe monco e crudele in mancanza di un'azione tesa a conquistare alle donne la libertà di non abortire, il che significa avere piena consapevolezza della odiosa costrizione che le donne subiscono quando debbono ricorrere all'aborto e conseguentemente operare per superare i condizionamenti economici e sociali che, oggi, spingono la donna a rifiutare la maternità.

Cognetex

sando i fondi di dotazione già definiti, e relativi al 1974; essi sono un fattore essenziale per consentire di proseguire nella costruzione del nuovo stabilimento.

Noi socialisti non possiamo accettare che il Ministro del Tesoro blocchi i fondi già fissati per il 1974 prendendo a pretesto l'operazione di acquisizione di una partecipazione azionaria nella Fasio da parte dell'Egam, operazione, peraltro, che noi riteniamo sbagliata, ma che non ha nulla a che fare con il versamento alla Cognetex di quanto ad essa dovuto dallo Stato.

L'on. Giovanardi ha poi sottolineato l'esigenza di un rapporto nuovo e più trasparente fra azienda e personale, con riferimento particolare alla gestione del personale stesso (assunzioni, promozioni, ecc.) per eliminare anche sospetti o fatti che si fossero verificati in passato.

E' intervenuto a nome del PSI anche il vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Cognetex, compagno Gambaresi. Egli ha tracciato un quadro degli impegni dell'Azienda in ordine al piano degli investimenti '71-'75, evidenziando come esso sia stato rispettato anche per l'impegno preciso, puntuale e costante dei rappresentanti socialisti nel Consiglio di Amministrazione. La loro azione è stata anche volta a migliorare le condizioni lavorative all'interno dell'azienda, che non sono più certe quelle ereditate nel 1970. Gambaresi ha infine sollecitato riunioni più frequenti con le organizzazioni dei lavoratori, al fine di fugare sospetti di clientelismo, sollevati anche nella stampa locale, che certamente non toccano il PSI.

Occorre in sostanza dare vita ad una azienda modello dal punto di vista tecnico e funzionale, ma che abbia come supporto di fondo un più

positivo rapporto con le organizzazioni sindacali che è poi il presupposto di ogni duraturo e valido sviluppo dell'azienda.

Nel dibattito sono intervenuti pure il Sig. Mazzolani (per le Confederazioni CGIL, CISL, UIL), Bruno Solaroli (capogruppo del PCI in Consiglio Comunale), il dr. Poletti (Segretario cittadino della DC), il Sig. Montironi, il dott. Resta (APB), i dott. Casadio (Egam). Ad essi hanno replicato il presidente Rebuga e l'amministratore delegato ing. Grossi; le conclusioni sono state fatte dal Sindaco di Imola, Enrico Gualandini, che ha proposto di affrontare nel prossimo Consiglio Comunale la discussione sul problema dei fondi di dotazione che debbono essere versati alla Cognetex per concordare una posizione ed una iniziativa comune di tutti i gruppi politici.

Un problema particolarmente grave è stato sollevato dal rappresentante delle tre Confederazioni, sig. Mazzolani, e cioè quello della ventilata riduzione del 25% del lavoro dato dalla Cognetex alle aziende artigiane del Comprensorio imolese. Nella sua replica l'ing. Grossi, anche se ha cercato di minimizzare la cosa, ha sostanzialmente confermato la possibilità di una riduzione del lavoro alle aziende imolesi quando ha affermato che è prevista una variazione nella composizione del lavoro dato dalla Cognetex all'esterno (questo per sostenere due aziende del gruppo Egam, la Billi e la Moncenisio, che dovranno essere ristrutturate e alle quali dovrà essere passata una parte del lavoro).

Questa eventualità di riduzione delle commesse alle aziende imolesi non può che destare gravi preoccupazioni e deve essere assolutamente evitata perché diversamente si risentirebbero pesanti ripercussioni sul tessuto economico e sociale dell'artigianato del nostro Comprensorio.

Votato il bilancio 1975

per rispondere alle critiche mosse dal consigliere Valvassori (DC) alla politica condotta dall'Ente Ospedaliero all'Osservanza». Egli ha affermato che se è vero che tutti concordiamo, come afferma anche la DC, che è giusto l'insediamento dei malati di mente nella società, occorre creare a livello territoriale le necessarie strutture e condizioni e non andare alla ricerca di alternative per l'utilizzo dell'Osservanza, come richiede Valvassori.

Concludendo Morozi ha detto che non ci si può trincerare, come fanno la DC e il PSDI dietro motivazioni di carattere generale per esprimere voto contrario al Bilancio, quando si riconoscono, in linea di massima, positive le linee e le scelte dell'Amministrazione Comunale, anche perché nel Bilancio del nostro Comune il «Compromesso storico» non c'entra.

Messo ai voti il bilancio preventivo è stato approvato a maggioranza con 23 voti favorevoli (PCI e PSI) e 12 contrari (DC, PSDI, PLI e MSI).

Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno per sollecitare il riconoscimento da parte del governo del nuovo contratto nazionale dei Dipendenti degli Enti locali, già sottoscritto fin dal 5 marzo 1974 dalle rappresentanze Sindacali degli Enti locali.

Ecco il testo del documento:

Il Consiglio Comunale di Imola, considerato che in data 5 marzo 1974 tra le organizzazioni sindacali nazionali CGIL, CISL, UIL, e L'ANCI, l'UPAI e AMEA è stato sottoscritto il contratto nazionale di lavoro per i Dipendenti degli Enti Locali Comuni, Provincie e loro Consorzi.

Che a tutt'oggi il governo non ha ancora riconosciuto tale contratto pregiudicando così i legittimi diritti economici e normativi conquistati dalle categorie, i cui stipendi sono ora fermi da tre anni.

Che il mancato riconoscimento del contratto oltre a creare disfunzioni nei servizi pubblici in conseguenza dello sciopero nazionale del 30-1-1975, non consente altresì agli Enti locali di procedere alla ristrutturazione dei servizi secondo i criteri di efficienza, economicità e produttività.

Esprime la propria solidarietà ai lavoratori in lotta in quanto le loro rivendicazioni non hanno soltanto un carattere di legittimo miglioramento sociale, ma contengono una serie di richieste, una riforma della finanza e della legislazione, delle autonomie locali da trattarsi attraverso un decentramento di poteri e di mezzi dallo Stato alle Regioni, Provincie e Comuni.

Chiede al Governo l'urgente riconoscimento del contratto nazionale di lavoro e dell'integrativo Regionale e la adeguata copertura finanziaria.

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO MOROZZI SUL BILANCIO PREVENTIVO 1975

Il ruolo del PSI nel paese e negli enti locali

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento del compagno Celso Morozi, capogruppo del PSI, pronunciato nella seduta del Consiglio comunale del 6-2 u.s. sul bilancio 1975.

Prima di entrare nel merito della discussione, il compagno Morozi rileva che l'impegno e la partecipazione dei vari gruppi politici presenti in Consiglio comunale, hanno ampiamente dimostrato nel corso dei cinque anni del mandato che i problemi cittadini sono oggetto di profondo interesse e dibattito da parte di tutte le forze politiche della città. A tale proposito si deve dare atto alla Democrazia Cristiana di aver capovolto l'atteggiamento della precedente legislatura nel corso della quale si erano registrate molte assenze e molte fughe in occasione di dibattiti e di confronti importanti sui temi principali della vita cittadina.

Nella presente legislatura ciò non è più accaduto; la minoranza ha fatto la propria parte assolvendo ad una funzione importante, in quanto se è scomodo per essa non vedere sempre accolto il proprio contributo, è altrettanto scomodo per una maggioranza governare senza confrontarsi con un interlocutore che sul piano concreto eserciti una funzione di stimolo, di critica, di suggerimento.

Richiamandosi all'intervento del consiglio comunale di Imola ha alle spalle una lunga tradizione democratica e una grossa capacità realizzatrice; ciò deriva dal fatto che da quasi un secolo Imola è amministrata da rappresentanti dei lavoratori e che si è sostanzialmente saputo mantenere con essi questo collegamento politico, ideale e morale.

Per quanto concerne più specificamente il bilancio preventivo 1975, il compagno Morozi rileva che dall'andamento del dibattito, non inficiato da spirito di crociata e da contrapposizioni frontali, scaturisce un giudizio globale sul bilancio stesso e sulle sue linee di fondo complessivamente positivo; anche negli interventi in cui si critica il bilancio nel suo complesso appare chiaro che molte carenze e difficoltà si fanno risalire, come è giusto, ad una realtà statale, le cui inadempienze e contraddizioni pesano sulle autonomie locali.

Il dibattito sul bilancio è quindi permeato da un confronto articolato e non da rigide contrapposizioni ideologiche e di principio; ciò appare anche dall'intervento del consigliere DC Benini al quale va dato atto di misurarsi all'interno e all'esterno della DC secondo una logica ed un metodo che dovrebbero diventare patrimonio di tutte le forze politiche a livello locale e nazionale. La realtà della DC imolese, rispetto a quella nazionale, è purtroppo diversa, come dimostrano le posizioni assunte dal segretario della DC di Imola al Consiglio nazionale del suo partito, posizioni che sono di rigida opposizione alla politica di centro-sinistra, il rifiuto al dialogo con le forze politiche di maggioranza a livello cittadino.

A dimostrazione di questo atteggiamento il compagno Morozi cita le recenti elezioni degli organi di gestione della scuola nelle quali la DC, dopo aver acconsentito alla presentazione di un documento unitario a livello della Commissione Scuola comunale, ha promosso, per proprio conto o insieme ai settori più conservatori del mondo cattolico, liste e programmi propri.

Il compagno Morozi si è poi a lungo soffermato su temi di politica generale esaminando preliminarmente i risultati dell'ultimo consiglio nazionale della DC, la cui risoluzione finale — ha affermato Morozi — è senza dubbio «ambigua».

E' ambigua in quanto, pur apparendo dal documento finale la volontà della DC di abbandonare l'idea dell'avventura elettorale tramite lo scioglimento anticipato del parlamento, viene riaffermata la validità della formula di centro-sinistra senza collegarla ad una politica di contenuto e di program-

mi capaci di aggredire la preoccupante crisi economica in atto. Se per un verso è positivo l'abbandono della teoria della reversibilità delle alleanze, per un altro è motivo di preoccupazione il fatalismo col quale si vuole attendere l'evolversi della recessione senza mostrare di voler procedere con la necessaria volontà politica a far fronte alla paralisi produttiva, all'incalzante disoccupazione e inflazione, alla carenza di finanziamenti delle aziende, alla crisi della agricoltura e dell'edilizia. Altro elemento inquietante è l'atteggiamento del vice Presidente del Consiglio La Malfa nei confronti della Confindustria, colpevole di aver raggiunto l'accordo coi sindacati sul problema della contingenza e del salario garantito permettendo in tal modo alle classi più duramente colpite dalla crisi di portare un argine contro la dilagante inflazione.

Ad avviso del compagno Morozi un altro limite notevole del Consiglio nazionale della DC consiste nella artificiosa deformazione delle proposte politiche avanzate alla DC da parte del PSI e del PCI, proposte che sono state sintetizzate rispettivamente, con la formula di «a preferenziale» e di «compromesso storico».

La proposta del PSI, finalizzata all'instaurazione di un nuovo tipo di rapporto con la DC che significhi l'avvio della politica delle riforme ed una effettiva democratizzazione del potere, è stata volutamente distorta da Fanfani ed intesa come un accordo di potere più favorevole al PSI. Ciò non è quanto chiedono i socialisti i quali, viceversa, puntano non tanto e non solo ad un esaurimento dell'egemonia del potere DC fine a se stesso, bensì a restituire a ciascuna istituzione ed Ente la propria finalità istituzionale, consapevoli che il parassitismo, le clientele, il malgoverno in genere hanno provocato alla nostra economia enormi sprechi e disfunzioni ed hanno inferto varie battute di arresto alla crescita democratica del paese.

Appare evidente quindi — ha proseguito il compagno Morozi — che l'ambiguità del Consiglio nazionale della DC pesa negativamente sulla capacità del governo Moro di affrontare la difficile situazione economica e politica: sul fronte della lotta al fascismo si registrano lentezze ed episodi preoccupanti come il recente insabbiamento del processo di Calanzano, col Sindaco vi è un rapporto aperto e disponibile solo su un piano formale.

Si deve pertanto constatare che non sempre alle manifestazioni di volontà del governo segue la coerenza dei fatti. Il leale appoggio del PSI al governo Moro non impedisce di registrare queste carenze politiche; i socialisti non hanno mai giocato al massacro dei governi, ma è bene precisare che tutti i partiti di maggioranza debbono dimostrare altrettanto senso di responsabilità.

L'iniziativa di alcuni partiti di governo a favore del fermo di polizia è purtroppo un fatto che va nel senso opposto e che rischia di provocare una rottura difficilmente sanabile tra i partiti della maggioranza, con il conseguente pericolo di elezioni anticipate che accentuerebbero il giudizio di incapacità delle forze politiche (ed in particolare della DC) di dirigere il paese.

Il compagno Morozi al termine del suo intervento ha poi parlato del compromesso storico.

La proposta del PCI, pur essendo pienamente legittima, è al momento attuale irrealizzabile e non ha quindi la possibilità, dal punto di vista politico, di essere realizzata, alla pari dell'alternativa di potere alla DC della sinistra nel suo complesso. Per questo motivo, e senza avere la presunzione di poter rappresentare altri se non noi stessi, riteniamo che la proposta socialista significhi un contributo concreto, perché realizzabile, al miglioramento del quadro politico generale, nell'interesse di tutte quelle forze che si battono per una positiva soluzione di quei problemi ai quali prima si faceva riferimento.

Nel perseguire questo obiettivo è di condimento il crescente consenso che negli ultimi anni è venuto al PSI dal campo elettorale; senza velleità, ma con fermezza ed impegno, il PSI continuerà a livello nazionale e locale la sua battaglia per la soluzione dei problemi della nostra società.

NEL PROSSIMO NUMERO DE «LA LOTTA» PUBBLICHEREMO UN SERVIZIO SU MONTECATONE.

ABORTO: una questione di giustizia

L'arresto di Spadaccia e della Faccio, colpevoli di aver organizzato a Firenze una clinica dove un medico praticava l'aborto col metodo Karman a prezzi non proibitivi, ha riportato il tema dell'aborto al centro del dibattito politico e civile del nostro paese ed ha messo in evidenza, ad di là delle cifre più o meno ufficiali, la gravità di questa piaga sociale che veniva tenuta nascosta per paura di ferire la suscettibilità dei clericali. Poiché anche nella nostra zona l'aborto è molto diffuso (pur non essendo normalmente possibile stabilire con sicurezza le cause di un aborto, si può affermare che il 40% circa degli aborti ospedalieri è di origine dubbia), è opportuno presentare brevemente le tesi diverse che si confrontano su questo argomento.

I vescovi italiani hanno confermato di essere per principio contro l'aborto, anche se sembra siano disposti ad accettarlo in casi particolari (la paura di una nuova scondita ha determinato l'isolamento dell'ala più intransigente).

Essi considerano prevalente il diritto alla vita, che ritengono si acquisisca a partire dal concepimento. Come è accaduto per il divorzio, non tutti i cattolici sono però disposti ad accettare passivamente questa indicazione. Una parte di essi ritiene, infatti, che si debba mantenere una distinzione più precisa tra società religiosa e società civile, non trasferendo meccanicamente i valori dell'una all'altra. Inoltre, come afferma La Valle, non si deve parlare soltanto di diritto alla vita in senso puramente formale, anche di diritto all'affetto e alla serenità. Quando una donna non è in grado di garantire tutto questo, dovrebbe essere la comunità a sostituirsi ad essa; se ciò non accade, non si può negare ad una donna il diritto di abortire.

Il Partito Radicale e le organizzazioni ad esso associate fanno invece riferimento alla realtà dei fatti: oggi in Italia molte donne abortiscono rischiando non soltanto la propria salute ma, spesso, anche la vita. Fanno eccezione le donne appartenenti alle classi più ricche, che dispongono di comode cliniche e di medici com-

piacenti. La legalizzazione dell'aborto è, pertanto, una semplice questione di giustizia.

Soltanto l'ipocrisia clericale può ritenere tollerabile l'aborto clandestino e preferire la morte oppure la menomazione di una donna alla morte di un ovulo fecondato da poche settimane.

I partiti laici sono incerti, tutti più o meno convinti che, per poter collaborare con la DC, bisogna accettare le aberrazioni dei clericali (è, in sostanza, la posizione che Togliatti teorizzò alla Costituente); soltanto il PSI ha espresso più volte piena solidarietà sia a Spadaccia che alla Faccio ed ha permesso ad alcuni parlamentari (guidati dall'onorevole Fortuna) di presentare un progetto di legge sullo

aborto, pur rimanendo non definita la posizione ufficiale del partito. Di questa incertezza del PSI sono anche responsabili sia l'on. Fortuna che Pannella perché aggranciano la battaglia per i diritti civili alla prospettiva politica di un'alternativa alla DC. In realtà una posizione intransigente sui diritti civili non implica la rottura della collaborazione, anche a livello di governo, contro la DC purché il giudizio finale su ognuno di tali diritti sia lasciato ai cittadini favorendo l'uso del referendum abrogativo (reso più semplice e meno costoso, come accade in Svizzera). In questa prospettiva è importante l'iniziativa presa dal settimanale «L'Espresso» e dalla «Legge 13 Maggio» per un referendum sulla depenalizzazione dell'aborto.

Congresso del S.U.N.I.A.

Impegno unitario e prioritario per una nuova politica della casa intesa come bene sociale

Il 22-2-1975 si è svolto ad Imola nella Sala Conferenze, il I.º Congresso del SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari), alla presenza dei delegati eletti in 15 assemblee di zona; da questa assemblea è emersa la necessità di costruire case a basso costo, specialmente minicase per i pensionati. La relazione è stata svolta dal compagno dirigente della zona imolese Teo Solaroli. Egli ha fatto un'analisi della situazione generale e locale sulla tematica politica della casa e in special modo sull'applicazione integrale della legge 865 e del suo rifinanziamento, denunciando tutti gli impegni presi dal governo e non mantenuti (si pensi in special modo ai 4.658 miliardi stanziati nel '73, di cui 97% è andato all'edilizia privata ed il 3% all'edilizia pubblica, intensificando la speculazione e negando i rifinanziamenti alle Cooperative Indivise).

Nella relazione è stato accennato a tutta la tematica annessa alle tesi, in particolar modo all'organizzazione di questo nuovo sindacato che è na-

to unitario e a cui hanno aderito tutte le forze politiche dell'arco costituzionale ed anche i sindacati CGIL - CISL - UIL presentandosi ai cittadini come forza compatta ed unitaria per dare un contributo sostanziale agli interessi di tutti i lavoratori e cittadini. Il SUNIA si muove su tre pilastri fondamentali: problemi di inquilini privati, problemi della Pubblica Amministrazione ed assegnatari. È stato ribadito, come prevede la legge 865 che il problema della casa è un problema primario che investe sia i conduttori sia tutti i cittadini, ed in special modo anche tutti i piccoli proprietari. Proprio in questi mesi si riscontra già una forte disoccupazione e, se entro breve tempo non si dà lo avvio ad un piano efficiente dell'edilizia pubblica, anche nella nostra zona tra pochi mesi avremo una disoccupazione molto grave.

Per dimostrare la gravità della situazione basta un solo dato: in Italia abbiamo solo nel settore edile 270.000 disoccupati. Altra proposta scaturita dalla relazione è stato l'impegno del SUNIA di muoversi verso tutti gli organi competenti, onde arrivare ad un piano di risanamento del Centro storico e di tutti quegli alloggi malsani ed anti-giganti. È stata ribadita la necessità che il governo faccia al più presto la legge sull'equo canone, che già da diversi anni viene promessa e mai approvata. Si preferisce tutti gli anni fare scivolare in avanti la proroga del blocco, creando sempre maggiore disparità tra i cittadini che hanno bisogno della casa.

Dopo la denuncia del momento difficile e degli attentati alla libertà democratica, che in questo periodo hanno raggiunto un nuovo culmine (come dimostrano i molti fatti di questi ultimi giorni e mesi) è stato ribadita la necessità della vigilanza e dell'impegno di tutte le forze democratiche per vincere la battaglia delle riforme e per sconfiggere tutte quelle forze reazionarie ed eversive che intralciano il cammino della democrazia e della libertà.

Dopo diversi interventi dei delegati e dei rappresentanti di organizzazioni sindacali, che hanno portato le loro esperienze per l'applicazione delle leggi sulla casa, è stato portato il saluto della Segreteria della CGIL Zona Imolese da parte del Sig. Manara Marino, il quale ha ribadito la concordanza sulla relazione e l'impegno dei Sindacati di muoversi assieme per il problema della casa.

Le conclusioni del I.º Congresso di zona sono state svolte dal Segretario Regionale del SUNIA, Socrate Minuzzi, il quale, ha riconfermato la necessità che attorno al problema della casa si crei un vasto movimento con la partecipazione di tutti i lavoratori e cittadini. È stata segnalata la crescita che ha avuto il SUNIA in campo Provinciale e Regionale, ribadendo gli impegni di dibattere tali problemi al 1-3-75, sia al Congresso Nazionale che avrà luogo ad Ariccia di Roma il 3-4-5 aprile 1975.

Minuzzi ha ribadito l'impegno di tutta l'organizzazione per la tematica della casa e per fare affermare il principio che la casa sia considerata un bene sociale e non speculativo.

Si è segnalato infine che le conclusioni del congresso Provinciale saranno rese pubbliche come pure le conclusioni del congresso Nazionale avrà luogo a Roma e per il quale è prevista una grande manifestazione.

Al termine del Congresso è stato eletto il Comitato di zona del SUNIA ed i delegati al Congresso provinciale.

Notizie in controluce

E la frana continua...

In questi giorni sono rientrati nel PSI altri compagni del modenese che avevano perduto con la scissione del '69.

Essi hanno dichiarato «che il PSI è l'unica forza autenticamente socialista presente nell'arco politico del Paese, e di dividerne appieno l'azione e l'attuale linea politica».

Quale ordine?

L'on. Fanfani, partito lancia in resta per la prossima «guerra santa» elettorale, ha sentenziato che la Repubblica ha soprattutto bisogno di ordine: a tal fine torna a chiedere leggi speciali ed aumento di potere discrezionale per la polizia, e non già correttezza ed efficienza dell'amministrazione, riforme dei codici e della magistratura; meno che meno chiede giustizia sociale, umanizzazione delle città sottratte alla speculazione, ecc.

Ladri e mafiosi, nel frattempo, stanno tranquilli: sanno bene che le leggi speciali servono solo per gli avversari politici scomodi. Prima tocca agli anarchici, ai radicali, ai gruppettari vari; più tardi, se il colpo va bene, sarà la volta dei socialisti, dei comunisti, dei cristiani del dissenso: così lor Signori non avranno messo nulla «a posto», ma si godranno un'Italia finalmente «ordinata». Un, due, un, due, passo!

Il fregolismo della ditta, Tanassi, Orlandi e C. i.

La cinica sagra della socialdemocrazia italiana è contrassegnata di tappe involutive e climatiche.

Ieri il centro destra di Andreotti, poi il centro sinistra di Rumor, quindi l'ipotesi delle elezioni anticipate, per tornare al centrismo; oggi, infine, ancora il centro sinistra.

In questo senso non è azzardato prevedere l'allestimento dell'ennesimo siluro (di marca, ovviamente, tanassiana) da scagliare — questa volta — contro il governo Moro, magari per conto della «palude» dorotea capeggiata dall'ineffabile Fanfani.

Una vicenda italiana

Pietro di Graziani, oscuro «cafone» di Sicilia, si è goduto diciotto mesi nelle patrie galere, perché accusato di omicidio. Dall'accusa è stato assolto con piena formula piena. Il piccoletto di Arezzo che invoca tanto spesso l'ordine, potrebbe cominciare proprio di qui: riformare l'amministrazione della giustizia in modo da offrire ai cittadini sentenze rapide, sicché i colpevoli abbiano subito quel che si meritano e gli innocenti evitino di stazionare troppo in quelle celle, che da tempo attendono, ahimè inutilmente, amministratori corrotti, fascisti violenti, agenti del SID traditori, ministri mafiosi e simile genia.

Le facezie di Fanfani

Il voto del recente Consiglio nazionale democristiano è il risultato di una crisi non più occultabile di un partito che si trova dinanzi al fallimento delle linee sin qui sperimentate. Una crisi che non sarà risolta né dai proibiviti, né dai tentativi del «dettato» di Arezzo di forzare sulla propria linea di chiuso conservatorismo e tanto meno dall'intendimento di ricomporre un nuovo centro-sinistra in chiave tanassiana o malagodiiana.

Fanfani può pensare e annunciare tutto quello che vuole, ma per attuare le sue tendenze autoritarie deve fare anche i conti col Parlamento e, in particolare, col PSI, il quale non accetterà mai di attuare forme repressive di polizia che non tengano conto delle cause che hanno portato alla violenza e alla criminalità.

La riforma della RAI-TV

Causa l'ostruzionismo dei deputati missini e il riapparire dei soliti franchi tiratori della «palude» dorotea, il governo Moro-La Malfa si è visto costretto ad approvare un nuovo decreto-legge che accoglie alcune delle obiezioni avanzate dal Parlamento. Ritenendo urgente la sua attuazione, noi socialisti abbiamo posto il problema di una rapida approvazione in Parlamento.

La creazione di due telegiornali indipendenti, il decentramento di alcuni programmi, l'affermazione del diritto di accesso ai programmi televisivi, costituiscono un notevole cambiamento rispetto all'attuale funzione della RAI-TV.

Non è che non vogliamo più sentire Fanfani alla TV che ci parla dei suoi programmi di «salvatore della Patria» o delle sue aspirazioni allo «Ordine», ci basta il diritto di poter scegliere un tipo di informazione più obiettiva e più completa che non sia solamente la ripetizione di trovate pubblicitarie ed elettorali che alle quali la DC ha cercato di abituare gli italiani.

La riforma della RAI-TV deve assicurare una pluralità di fonti di informazioni non asservite al dominio del denaro. Solo così essa potrà servire ad informare meglio i cittadini ed a sviluppare la nostra democrazia.

Uno scherzo... da Preti

La riforma fiscale, da buona figlia dell'on. Preti, si sta rivelando una bella bidonata, che asciuga le tasche dei lavoratori, punisce il lavoro femminile, ma lascia evadere i «pesci grossi» per l'impossibilità di applicare il codice fiscale (On. Fanfani, un po' d'ordine, che diamine!). Per evitare la mazzata del «cumulo», molte coppie di coniugi si vedono costrette a separarsi legalmente. I crociati fananogediani dell'unità della famiglia non hanno nulla da dire? Nelle riforme del Preti, come nelle leggi dei preti, il bidone c'è sempre e non tarda mai a scoprirsi.

Vita di partito

* Giovedì 13 febbraio u.s. presso la Sede del Partito, ha avuto luogo una riunione dei componenti del NAS-ATC per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame bilancio preventivo e programma dell'ATC.

* Lunedì 17 febbraio u.s. si è svolta una riunione della Sezione Galli per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame ammissione nuovi iscritti
2) Relazione sul Convegno Nazionale di Organizzazione

3) Esame tesseramento 1975
4) Varie ed eventuali.

* Martedì 18 febbraio u.s. si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo unitamente al compagno della Componente Sindacale CGIL per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame rapporto e collegamento Partito e Sindacato.

* Giovedì 20 febbraio u.s. si è svolta una riunione della Commissione Sanitaria unitamente al compagno Consigliere del Consorzio Socio-Sanitario, per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame Bozza di relazione per il bilancio di previsione 1975
2) Varie ed eventuali.

* Venerdì 21 febbraio u.s. presso la Sezione di Castel del Rio, si è svolta una riunione di tutti gli iscritti per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Organizzazione Festa Tesseramento
2) Situazione politica attuale.

P.S.I. - Sezione di Castel del Rio

Sabato 8 marzo - ore 20.30 nella Sala della Cooperativa di Castel del Rio tradizionale Veglia del Tesseramento. Sono invitati compagni ed amici. Suonerà l'orchestra tipico-romagnola Ragazzini.

Sarà presente il compagno On. ALFREDO GIOVANARDI e alcuni componenti del Comitato Direttivo Imolese del PSI.

Durante la festa verrà distribuita pasta, zuccherini, e pregiati vini locali.

* Martedì 25 febbraio u.s. si è svolto un incontro degli attivisti della FCSI di Imola con i compagni della Federazione di Bologna, per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame rapporti e collegamenti tra FCSI e Federazione di Bologna
2) Varie ed eventuali.

* Martedì 25 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo unitamente al compagno del Nas Cognetex per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Preparazione dell'apporto dei socialisti imolesi al Convegno della Cognetex programmato per il 26 c.m.

* Venerdì 28 febbraio si è svolta l'assemblea della Sezione Matteotti, per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione politica
2) Esame tesseramento 1975
3) Varie ed eventuali.

Un'interrogazione dell'on. Servadei sui «superbanchieri»

Il compagno on. Stefano Servadei ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro sul trattamento economico dei massimi dirigenti di alcuni istituti di credito italiani tra i quali il Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Istituto S. Paolo Torino, Banco di Sardegna.

«Come è possibile che presidenti e direttori generali di istituti di credito di diritto pubblico percepiscano trattamenti economici oscillanti tra i 150 e i 200 milioni l'anno?», ha chiesto il compagno Servadei.

«È inammissibile che si dica di no a integrazioni salariali, richieste dai sindacati, invocando l'austerità e il difficile momento economico, e che poi si tollerino abusi come questo che ho denunciato.

È evidente che chi arriva a guadagnare somme così ingenti, diventa facilmente condizionabile dal potere politico, ed è proprio questo il vero scandalo».



**CERAMICA
SANTERNO
IMOLA S.p.A.**

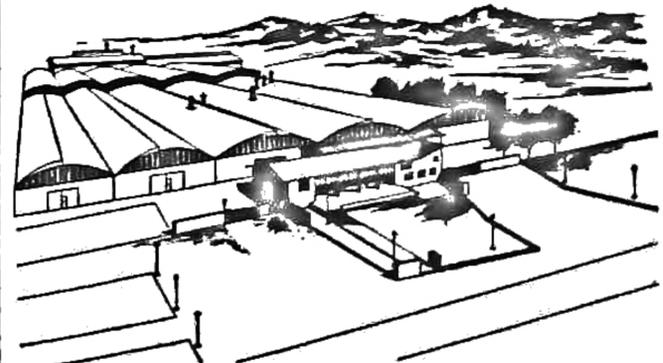
**CERAMICA
SANTERNO S.p.A.**
IMOLA

Capitale sociale L. 800.000.000 l.v.
Ufficio e stabilimento:
40026 Casalfiumanese (Italy)
Tel. 29666 r.a.

PIASTRELLE DA PAVIMENTO

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE



I Socialisti per una nuova assistenza psichiatrica

Il NAS dell'« Osservanza » esprime la sua più viva soddisfazione per la approvata ed importante proposta di legge per la riforma dei Servizi per la salute mentale, iniziativa più volte sollecitata dallo stesso NAS e da tutto il PSI.

Detta proposta di legge è stata presentata alla Camera, il 21 febbraio c. a., dai socialisti on. Luigi Mariotti presidente del gruppo socialista, Mario Ferri vice presidente, Stefano Servadei, Alfredo Giovanardi, Artemio Stazzi e Dino Moro.

Nella relazione alla proposta di legge, i presentatori ricordano fra l'altro che il settore psichiatrico è rimasto fermo per oltre un cinquantennio dal 1904 (quando si affermò il concetto della pericolosità sociale del soggetto affetto da disturbi mentali) al '68, quando l'allora ministro della Sanità riuscì a far varare dal Parlamento uno stralcio di una più ampia riforma che introdusse innovazioni profonde sulla struttura interna dell'ospedale, sulla dotazione organica del personale, sui procedimenti per l'ammissione volontaria e sulla dimissione dei ricoverati, sull'intervento finanziario dello Stato e sul trattamento economico del personale. Soprattutto, si riuscì ad abrogare la norma che obbligava l'annotazione dei ricoverati nel casellario giudiziario. La proposta di legge socialista consta dei seguenti cinque articoli:

ART. 1 - I compiti in materia di assistenza psichiatrica ed igiene mentale dello Stato, delle provincie e degli enti pubblici sono trasferiti alle regioni a statuto ordinario e speciale, le quali erogano le relative prestazioni senza limiti di tempo agli iscritti negli elenchi degli interventi previdenziali ed assistenziali che ne abbiano titolo, nonché ai non abbienti attualmente assistiti dalle provincie.

Alle cliniche ed istituti universitari ed agli enti pubblici di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico con decreto del ministro della Sanità di concerto con il ministro della Pubblica Istruzione si applicano, per la parte assistenziale, le norme vigenti per gli enti ospedalieri.

ART. 2 - Alla cura delle persone affette da disturbi psichici provvedono le regioni mediante organizzazione di servizi che consentano la attuazione dei principi dell'igiene mentale, l'assistenza ambulatoriale ed il reinserimento sociale dei soggetti riadattati.

Fino a quando non saranno operanti le unità sanitarie locali, le regioni istituiscono servizi di igiene e prevenzione mentale per l'assistenza e la cura extra e post-ospedaliera. Possono, inoltre, istituire dispensari psichiatrici, ambulatori psichiatrici, ospedali diurni, notturni, laboratori ed aziende agricole protette. I servizi di cui al presente comma hanno compiti profilattici terapeutici, medico sociali ed assistenziali. A tali servizi deve essere assegnato personale idoneo per una adeguata assistenza sanitaria, specializzata e sociale.

L'assistenza ospedaliera alle persone affette da disturbi psichici è assicurata dagli organismi previsti dalla legge 12-2-968 n. 132.

L'assistenza ospedaliera in regime di convenzione è regolata dall'art. 18 del decreto legge 8 luglio 1974 n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974 n. 386, le cui disposizioni sono estese alla materia disciplinata dalla presente legge, in quanto compatibili.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sino all'entrata in vigore della riforma sanitaria, gli ospedali psichiatrici dipendenti dalle provincie e da altri enti pubblici, compresi i manicomiali giudiziari, dipendenti dal ministero di Grazia e Giustizia sono trasferiti con provvedimento della regione a uno degli enti ospedalieri, da cui dipendono ospedali provinciali o regionali, aventi sede nella regione medesima, la quale provvede alla classifica ai sensi della legge 12-2-1968 n. 132. Al patrimonio dell'ente ospedaliero di cui al precedente comma, sono trasferiti i beni mobili ed immobili destinati istituzionalmente alla assistenza psichiatrica o comunque a beneficio dell'ospedale psichiatrico. Passano altresì all'ente ospedaliero i rapporti giuridici in materia di assistenza psichiatrica.

Il personale sanitario, di assistenza immediata ed ausiliaria, il personale amministrativo, di ragioneria, di archivio, di dattilografia d'ordine, subalterno ed il personale salariato passa alle dipendenze dell'ente ospedaliero e viene inquadrato nei rispettivi ruoli, conservando in ogni caso, le posizioni giuridiche ed economiche acquisite al momento del trasferimento. Nei riguardi del predetto personale si

estendono le norme che disciplinano lo stato giuridico, il trattamento economico, di previdenza e quiescenza del personale dipendente dall'ente al quale il personale stesso è stato trasferito.

Qualora sia necessario, per esigenze dell'assistenza o per la funzionalità ed efficienza del servizio, la regione, con proprie norme, osservando i principi contenuti nella legge 12-2-1968 n. 132, potrà istituire in enti ospedalieri, destinati al ricovero e alla cura di infermi affetti anche da disturbi di tipo diverso da quelli psichici, gli enti pubblici che provvedono esclusivamente all'assistenza psichiatrica o gli stabilimenti destinati a tale assistenza.

Può, inoltre, attuare la funzione o concretazione di organismi destinati alla assistenza psichiatrica con altri enti ospedalieri esistenti.

ART. 4 - All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte con il fondo nazionale per la assistenza ospedaliera, previsto dallo Art. 14 del decreto legge 8 luglio 1974,

convertito nella legge 17 agosto 1974 n. 386.

Il fondo di cui al precedente comma è incrementato dalle somme destinate in via diretta o sperimentale, all'assistenza psichiatrica iscritte nello stato di previsione della spesa dei ministeri o di altri enti pubblici o in mancanza di una qualificazione di una quota parte destinata all'assistenza sanitaria.

Per la determinazione della quota, lo storno, il versamento e l'iscrizione in Bilancio dei fondi si applicano le modalità igieniche indicate dal previsto Art. 14.

ART. 5 - La legge 4 febbraio 1964 n. 36 e tutte le disposizioni incompatibili con la presente legge sono abrogate.

I socialisti del NAS prenderanno tutte quelle iniziative necessarie perché la proposta di legge sia portata in discussione quanto prima nelle rispettive sedi parlamentari.

NAS - Nucleo Aziendale Socialista « Osservanza »

Interrogazione del Comp. On. Giovanardi al Ministero della Pubblica Istruzione

In merito alla particolare situazione venutasi a creare presso le scuole speciali all'aperto « Montebello » e « Sante Zennaro » di Imola.

In queste scuole speciali, infatti, in seguito ad una disposizione ministeriale telegrafica (n. 7223 del 3 gennaio 1975) si è ridotta la protrazione dell'orario scolastico, oltre quello di obbligo, da 15 a 10 ore settimanali.

Tale decisione ha prodotto un notevole stato di disagio tra i genitori degli alunni in quanto tali bambini, ammessi alla frequenza delle scuole speciali all'aperto dopo accurata selezione di un collegio medico, hanno necessità di vivere il più a lungo possibile in luoghi salubri.

Inoltre i genitori di questi bambini sono per la quasi totalità impegnati fuori casa per lavoro durante la giornata lavorativa; sicché per la custodia e il ritiro dei bambini hanno preso iniziative, anche di notevole impegno finanziario.

Il provvedimento adottato quindi risulta grave non solo perché svuota di significato il senso della scuola all'aperto ma anche perché pone problemi difficilmente risolvibili per i genitori degli alunni.

IN FUNZIONE DALL'OTTOBRE PROSSIMO

La mensa interaziendale per i lavoratori del Comprensorio

L'Amministrazione Comunale di Imola, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL della zona imolese si sono riuniti con i rappresentanti della CAMST di Bologna per verificare il programma di costruzione dello stabilimento produttivo pasti alimentari per i lavoratori del Comprensorio Imolese.

Le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione Comunale hanno preso atto delle impossibilità di rispettare i tempi di costruzione, che prevedevano l'apertura dello stabilimento pasti per il 1.0 Maggio 1975, per le difficoltà insorte nel reperimento dei mezzi finanziari da parte della CAMST, ribadiscono la necessità di procedere sollecitamente alla costruzione dell'impianto.

Verificato altresì che da parte della CAMST sono pronti i progetti di costruzione, sono stati reperiti i mezzi finanziari, viene assunto l'impegno di consegnare i lavori alla ditta costruttrice entro la fine del corrente mese e di rendere funzionante entro e non oltre il 30 ottobre 1975 lo stabilimento di produzione dei pasti, che sarà in grado di fornire 5000 pasti al più alto livello di qualità nutritive ed igieniche oggi possibile, le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione Comunale riconfermano il loro impegno politico, a parità di condizioni, verso la Cooperativa CAMST affinché possa diventare quel servizio sociale efficiente ed indispensabile per tutti i cittadini della zona imolese ed anche oltre.

Le parti hanno altresì convenuto di proseguire gli incontri per la realizzazione della mensa interaziendale, impegnandosi, nelle rispettive autonomie, di interessare anche le organizzazioni artigiane.

tori degli alunni.

L'interrogante chiede se il Ministro non ritenga opportuno disporre il ripristino delle 15 ore settimanali oltre l'orario d'obbligo di lezione.

L'interrogante chiede inoltre se non ritenga opportuno adottare provvedimenti a breve e a lungo termine per far sì che, anziché regredire sul piano dell'assistenza a tali alunni, si possa arrivare ad una migliore condizione di vita scolastica e all'estensione delle scuole speciali all'aperto.

LA SCUOLA SI RINNOVA

Per poter valutare i risultati delle elezioni per il Consiglio di Istituto nelle scuole medie di Imola, Mordano, Sesto Imolese, Borgo Tossignano e Castel Guelfo, (in totale 8 scuole), conviene fare riferimento ai seguenti dati: il 40% degli insegnanti eletti appartiene a liste triconfederali (mancano indicazioni certe per i non docenti) e il 17% è iscritto alla CGIL; il 54% dei genitori eletti appartiene a liste di sinistra; in due scuole (Borgo Tossignano e Sesto Imolese) sono state presentate liste unitarie (DC, PCI, PSI ed indipendenti) per i genitori.

L'orientamento dei genitori era in parte scontato se si tengono presenti i risultati delle elezioni sia politiche che amministrative; una novità è, in vece, la scelta di massa degli insegnanti a favore delle tre confederazioni sindacali ed esprime anche il rifiuto di considerare funzione docente come propria di un « corpo separato ». Il lusinghiero successo tra i docenti della CGIL scuola, è la logica conseguenza dell'impegno costante della Camera del Lavoro a favore di una scelta sindacale unitaria e di un confronto netto, senza forzature aprioristiche, nei confronti dei Sindacati Autonomi. Soltanto nella scuola media di Borgo Tossignano la CGIL-scuola si è rivelata così debole e così poco credibile da non riuscire neanche ad organizzare un nucleo capace di presentare una lista triconfederale; tutto ciò è dovuto soltanto al successo personale del Preside Marri?

Cento adesioni al PSI di compagni del PSIUP

Un centinaio di compagni vicentini, che un tempo furono i quadri e i dirigenti del PSIUP, dopo mesi di contatti, incontri e dibattiti, hanno deciso di entrare nel Partito Socialista.

Questa adesione, che non è un semplice gesto di compagni in cerca di una collocazione politica, ma una scelta precisa e maturata, giunge preziosa in un momento in cui la Federazione Socialista di Vicenza ha bisogno di energie nuove e di entusiasmi genuini per affrontare un duro periodo di lotta politica del quale la scadenza elettorale non è che un primo passo.

I socialisti imolesi si associano al saluto e all'augurio che i compagni di Vicenza hanno rivolto ai neo iscritti.

Intervista al « Carlino » del Direttore dell'Osservanza

In merito ad una recente intervista rilasciata dal prof. Cotti, direttore dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza, a giornalisti del « Resto del Carlino », poiché questo giornale, forse per ragioni di spazio, ha pubblicato solo una parte delle risposte dell'intervistato, riportiamo di seguito integralmente il testo che ci è stato inviato dallo stesso prof. Cotti:

1) Come risolvere il problema della polemica?

R. Il nostro è un lavoro delicato, ci occupiamo di casi umani spesso drammatici: io non vedo l'utilità di polemiche e del resto sono sorte fuori della mia partecipazione. Io parlo di confronto, di ricerca e dunque di un lavoro e di un impegno scientifico e sociale: di cose in sostanza che si misurano dai risultati. Mi pare che così si potrebbero riportare le cose alla loro giusta dimensione.

Ho sempre avuto, credo, il massimo rispetto per il lavoro degli altri, senza voler imporre l'indirizzo scientifico della nuova psichiatria. Tuttavia lo spirito dell'auspicata riforma, le scelte dell'ANEOP e dell'Unione Province Italiane, perfettamente interpretati dal nostro Ente e che condivido, propongono una linea di politica sanitaria e sociale che faccio il possibile per portare avanti.

2) Qual'è la sua opinione dopo un anno e mezzo di gestione a « nuovo respiro » dell'Ospedale?

R. Non parlerei di « nuovo respiro » in senso proprio. Operiamo come strumenti delle Province di Ravenna e di Forlì e vogliamo sincronizzare con loro il nostro operato. Negli anni settanta queste Province hanno cominciato a costruire prime esperienze di servizi territoriali. Da ciò nasce una possibilità di lavoro diverso, oltre che, s'intende, dal modo che si ha di concepire il manicomio. Dobbiamo per questo cambiare alcuni modi di lavorare; sarebbe assurdo costruire nuove strutture sul territorio senza cambiare quel che c'era prima. Cambiare è difficile, talvolta si può anche non essere compresi e questo capiterà anche a me. Se così è, vorrà dire che bisognerà lavorare di più e meglio.

3) Sono cambiate molto le cose in questo anno e mezzo?

R. Perché le cose cambino dentro le istituzioni, bisogna che cambino nei servizi esterni, che maturi una coscienza dell'opinione pubblica, che vada avanti la riforma. Tutto questo non può andare molto in fretta.

Oggi abbiamo fuori dal manicomio qualche centinaio di persone più di ieri (e di conseguenza abbiamo chiuso tre reparti e migliorato le condizioni negli altri sedici); abbiamo praticamente abolito le contenzioni; abbiamo aperto e lavoriamo per aprire i reparti; abbiamo tolto il marchio del manicomio a parecchie centinaia di persone. Soprattutto, in rapporto ai programmi di lavoro di Ravenna e di Forlì, abbiamo un programma che stiamo realizzando per concentrare le nuove ammissioni a Villa dei Fiori in regime ospedaliero e quindi con maggiore impegno terapeutico. Facciamo un certo lavoro di attività esterna e a giorni inizierà un corso di specializzazione per tutto il personale infermieristico.

Personalmente sono abbastanza soddisfatto anche dell'impegno dimostrato dal personale in questo processo. Sono cambiamenti che non si misurano nell'arco di pochi anni, ma espressione di una tendenza che in qualche altro ente è già più avanti, in altri certamente no.

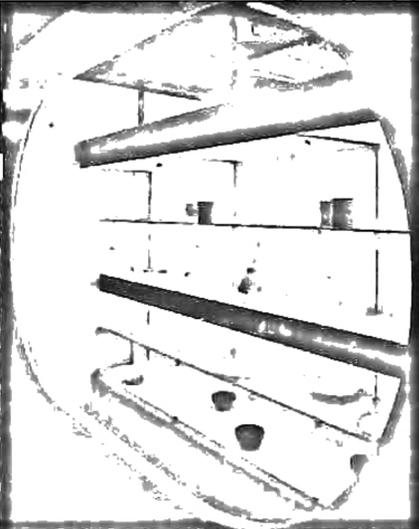
La Casa di Riposo ringrazia il Lions Club

Il Lions Club di Imola, sempre presente e attivo nei rapporti di solidarietà e di promozione sociale, ha deliberato di assumere l'onere finanziario necessario per dotare di una sala di lettura, modernamente arredata, il nuovo Centro Sociale che entrerà quanto prima in funzione presso la Casa di Riposo della nostra città.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ringrazia pubblicamente il Lions Club di Imola per questa sua chiara, generosa e valida forma di politica assistenziale.

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamenti metallici componibili per supermercati self service superette negozi tradizionali ed extralimentari



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

È accaduto

◆ Sono stati tratti in arresto dalla polizia, tre ladri che sabato scorso, verso le 18.15, hanno tentato di rubare in un appartamento. Si tratta del 24enne Corrado Domenicali, domiciliato in via Montanara 380, cameriere in una sala da ballo, del 20enne G.P.

incensurato, abitante in Via Lippi 2, di professione imbianchino e del 27enne Mario Marilli di Sasso Morelli infermiere presso l'ospedale « Osservanza ». Il 46enne Antonio Gherardi, abitante in via Cavini 2, sentendo dei rumori sospetti nell'appartamento sottostante di proprietà del figlio in quel momento assente, prontamente si affacciava alla porta notando due malviventi che arrembiavano con la serratura.

Tosto si precipitava dalle scale e riusciva ad acciuffarne uno (poi identificato per il Domenicali) mentre un altro (G.P.) si dava alla fuga in compagnia del Marilli che pare facesse da « palo ». Mentre il Gherardi non mollava il Domenicali, il G.P. tornava sui suoi passi e con un grosso cacciavite tentava di colpire l'uomo affinché mollassse la presa.

Visto inutile ogni tentativo, si dava alla fuga unitamente al Marilli. Il Domenicali veniva arrestato subito dalla polizia frattanto avvertita dai vicini, mentre gli altri due venivano trovati e presi la sera stessa verso le 23 in una nota sala da ballo.

Il Gherardi è stato giudicato guaribile in 8 giorni per ferite varie causate dal cacciavite.

I tre ora sono rinchiusi a San Giovanni in Monte; il Domenicali dovrà rispondere fra l'altro anche di porto abusivo di armi e di possesso di merce di provenienza sospetta, come risulta da una perquisizione nel suo appartamento, ove è stata rinvenuta una pistola col numero d'immatricolazione cancellato e merce di vario tipo, a quanto pare di provenienza furtiva.

◆ Il 22enne Tonino Di Lella abitante a Dozza in Via Nuovo Sabbioso 12, sabato scorso, mentre con la propria motocicletta si portava da Dozza a Toscanella, ha sbattuto violentemente contro un palo. Nell'urto riportava un trauma cranico, pertanto veniva ricoverato al Civile con prognosi riservata.

◆ Un grave incidente nei giorni scorsi in Viale Marconi. Il 44enne Sergio Ravaglia, domiciliato in Via Villa Clelia 81, mentre percorreva con un ciclomotore la Via Marconi, sbatteva per cause imprecise contro una NSU Prinz condotta dal 40enne Domenico Alfieri. Nell'urto riportava da frattura della clavicola destra, fratture multiple alle costole e alla gamba sinistra, e ferite varie. Ricoverato al Civile, è stato giudicato con prognosi riservata.

◆ Il colono Giovanni Valdrè di 66 anni, abitante in via Ortonico 8, è caduto accidentalmente da una scala a pioli mentre saliva nel fienile. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni per frattura dell'omero.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 161.500

- Rivola Giuseppe » 1.000
- Bardoni Ornella » 1.100
- N. N. » 500
- Galanti Giulio (Quota sost.) » 2.500
- In memoria di Casadio Luigi: il figlio » 5.000
- Morozi Celso » 2.500
- N. N. » 1.100
- Bonzi Ermete (Quota sost.) » 2.500
- Raggi Nevio » 300
- Giovanardi Alfredo » 6.700
- Donati - Simonetti » 200

A riportare L. 184.900

Anniversario



Nel V anniversario della scomparsa di CASADIO LUIGI, i familiari lo ricordano con immutato affetto ai tanti che con loro Lo rimpiangono.

I socialisti di Fontanelice e di tutta la zona imolese, nel ricordo e nel rampianto del caro compagno Luigi, si associano al rinnovato dolore dei familiari.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appla, 20
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

« LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23290

Autorizz. dal Tribunale di Bologna n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

al tuo servizio
dove vivi e lavori

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70



ONORANZE
FUNEBRI
Cav. RICCI
COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56
UFFICIO: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
Imola
(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



BENATI S.p.A. — macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/I BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MATER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BENATI

— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

Pallacanestro

La Virtus osa a Brescia L'A. Costa osa con il S. Lazzaro

Virtus

Domenica scorsa al Palasport erano di scena i milanesi dell'Auso-Siemens e la Virtus nonostante le molte ombre ed i pochi barlumi ha vinto e nel complesso meritatamente. Ravaglia «Carciolo» è stato l'ispiratore della manovra giallonera e l'unico uomo che garantisce in questa seconda fase del campionato un certo rendimento continuo. Assente De Angella per un infortunio occorsogli in settimana durante una partita di allenamento contro il Jolly, la Virtus ha vissuto, in pratica, come detto, sulle spalle di Ravaglia e sugli sprazzi di Paganini e Novi. Classica giornata no per Dardi che solo nella ripresa ha ritrovato la propria forza sotto le plancie ed ha racimolato a fine gara una decina di punti; il suo quotiente tiri parla abbastanza chiaramente: 4-14.

Si è rivisto finalmente, dopo varie partite opache, Paganini che ha disputato anche sul terreno di Imola una buona gara: attento in difesa Pago ha concluso al diciassettesimo del secondo tempo la sua fatica con un buon 6 su 9 complessivo e 3 su 4 della lunetta.

Non è stata però una partita facile; gli ospiti, nonostante non abbiano avuto la possibilità di approntare colpi di testa sono sempre rimasti alle calcagne del virtussini accusando al massimo svantaggio allo scadere del tempo regolamentare. Le due formazioni hanno giocato sempre a zona tranne il finale della gara quando l'allenatore ospite ha comandato la uomo pressing: l'Auso si è portata ulteriormente sotto mettendo in difficoltà i gialloneri, ma ha finito con lo sciupare più che banalmente occasioni favorevolissime che le avrebbero permesso anche di mettere a segno il colpaccio.

Carciolo e soci hanno comunque meritato l'affermazione ed il 68-62 finale calza a pennello. Ultimo omaggio a Carciolo che ha totalizzato 25 punti, 10 su 15 nel tiro, 5 su 8 dalla lunetta, quattro falli personali, cinque palle perse, una mezza dozzina recuperate ed una grossa porzione di rimbalzi conquistati sotto i tabelloni.

Domenica i gialloneri scenderanno a Brescia per incontrare il Pinti Inox che la settimana scorsa ha sconfitto il Die N'Al piuttosto largamente a Venezia, 76-51. L'incontro sarà certamente difficile e può sulla carta apparire anche proibitivo, ma se i gialloneri hanno intenzione di far sul serio per accedere al rovescio dovranno tornare da Brescia con i due punti: in caso di sconfitta dovranno rimandare alla terza fase le residue speranze. La classifica del girone vede Tigor, vittorioso sul Cus 78-65, e Pinti Inox a quota 12, Virtus a 10 punti, Die N'Al ed Auso punti 6, Cus punti 2.

A. Costa

Settimana piuttosto intensa quella passata per le formazioni arancioni che nel giro di dodici ore sono state impegnate su quattro fronti: campionato di promozione, campionato di prima divisione, ragazzi e cadetti; il tutto tra sabato sera e domenica mattina. Bilancio: due sconfitte, contro la capolista Ducati nel campionato di promozione e con i ragazzi a Medicina e due vittorie nelle restanti partite.

Veniamo alla gara di promozione contro la Ducati nella quale gli arancioni pur soccombendo hanno disputato un ottimo incontro e specie nel primo tempo hanno sovente messo in difficoltà i più forti avversari costringendoli con una buona difesa, alternando uomo e zona mista, al tiro spesso forzato e di conseguenza impreciso. La difesa aggressiva ha però caricato di falli gli arancioni che quasi all'inizio della ripresa si sono visti senza i lunghi sotto i tabelloni, Jacono e Grigolo per raggiunto limite di falli, e Treviani per un infortunio occorsogli ad una mano.

Diminuito il potenziale rimbalzi il rendimento complessivo della squadra è calato notevolmente e dal buon 37-35 con il quale si era chiuso il primo tempo si è passati ad un pesante ed eccessivo 90 e 69 per i capolista del girone. Ancora una buona prova di Manara che già domenica scorsa, pur giocando nel solo

secondo tempo, dimostrò di attraversare un periodo di forma. Domenica nella palestra Castiglione di Bologna è stato ancora uno dei migliori sia in attacco che in difesa. Si è rivisto anche Costa dopo alcuni turni in sordina: l'apporto del mancino in queste ultime tre partite di campionato è più che necessario a tutta la squadra. Note positive anche per Negroni e Geminiani mentre sono apparsi in ombra, in fase offensiva, Francesconi, Grigolo e Lanzoni.

Domenica mattina gli arancioni affronteranno l'altra capolista, il San Lazzaro, ad Imola con inizio della gara alle ore 11. L'incontro doveva essere disputato regolarmente al Palasport, ma causata una riunione di lotta, è stato spostato al Palazzetto intitolato al «F.lli Ruscello» in via Volta. La gara ha come favoriti gli ospiti: gli arancioni hanno comunque a loro favore il terreno casalingo ed un certo morale che nonostante la sconfitta è ancora abbastanza buono.

L'A. Costa, novità per la società di via P. Galeati, disputa quest'anno il campionato di prima divisione col preciso intento di migliorare la condizione di gioco, di perfezionare i fondamentali e di trarre i frutti del lavoro fino ad ora svolto da Brusa e Bacchilega. Col campionato di prima divisione gli arancioni si vedranno impegnati sino a giugno mantenendosi così in allenamento sino a quella data, visto che la promozione terminerà il 16 marzo, senza di conseguenza correre il rischio di rimanere inattivi per circa sei mesi.

Domenica scorsa l'A. Costa ha disputato il primo incontro a Molinella vincendo la gara 86-45 dominando largamen-

te i locali che hanno subito per tutta la gara il gioco degli imolesi. Un merito ai sette arancioni che la sera precedente avevano giocato anche a Bologna impegnando come detto la Ducati: Lanzoni, Manara, Geminiani, Francesconi, Zavagli, Jacono e Pasini.

Sabato sera con inizio alle ore 20 al Palazzetto di via Volta, gran gala contro l'Autovanti che schiera una formazione composta da tutti americani studenti presso l'Università di Bologna. Indecisione per la formazione arancione che come ricordato domenica mattina dovrà affrontare per la «promozione» il San Lazzaro.

Mauro Loreti

PALLACANESTRO FEMMINILE: (Alla Savonarola)

Sabato alle ore 15.30

Aurora-Fontana

Dopo la brillante vittoria interna conseguita contro il Medicina per 54 a 33 le ragazze di Stefano Tampieri hanno ceduto a Budrio per 2 punti al termine di una partita molto combattuta e sabato incontrano alla Savonarola la fortissima formazione della Fontana Bologna che da anni è una delle società di grande prestigio del basket femminile bolognese. La gara si presenta molto difficile per Mondini, Cappellotti e Gollini (le tre più forti atlete dell'Aurora) ma la volontà di ben figurare non mancherà di certo a queste ragazze che con tanta passione si dedicano a questa disciplina.

Pallavolo

Buon inizio di campionato
per le imolesi in 2ª Divisione

7 vittorie dell'Aurora maschile e femminile

Vince la Santerno in «C» (3 a 1 al Lucca) e il Metano Imola in 1ª Divisione (3 a 2) al De Coubertain Ferrara

E' iniziato molto bene il campionato per le squadre imolesi della Polisportiva Aurora che nelle prime giornate ha infilato ben sette risultati positivi mentre la formazione della Libertas Santerno ha ottenuto un netto 3 a 1 su un modesto Lucca che sabato al Palazzo dello Sport non ha retto alla formazione di Gavanelli. Nel pomeriggio di domenica poi il Metano Imola, al termine di una gara molto bella e combattuta, ha avuto ragione del De Coubertain di Ferrara che da anni milita in 1ª Divisione e che ha lasciato i due punti ai ragazzi allenati da Benedetti.

Nel campionato di 2ª Divisione femminile l'Aurora ha superato agevolmente in casa la Ruotes di Chiarini per 2 a 0 e con lo stesso punteggio la Libertas Santerno al termine della prima giornata, con un gioco però ancora da verificare mentre nella seconda giornata le ragazze allenate da Macchirelli hanno vinto ancora per 2 a 0 a San Lazzaro contro il Paolo Poggi. Durante la settimana l'Aurora ha poi vinto a Massalombarda per 3 a 1

contro la squadra locale mostrando miglioramenti rispetto al gioco messo in mostra all'inizio del campionato.

Nel campionato di 2ª Divisione maschile l'Aurora ha vinto quattro gare su quattro rispettivamente contro la Zinella o il P. Poggi di S. Lazzaro per 2 a 0 e contro la Juvenilia A (2 a 0 a Imola) e il Pallavicini (2 a 1 a Imola). La squadra imolese ha fatto netti miglioramenti rispetto al passato con un Villa molto valido sotto rete e con Baroncini e Castellari tornati alla buona condizione di un tempo.

Frattanto il campionato continua con i seguenti incontri: in campo femminile al Palazzetto di via Volta sabato 1º marzo si gioca alle ore 15 con Aurora - Audax Budrio e si proseguirà con Ruotes - P. Poggi o con Aurora - P. Poggi e infine si chiuderà con Ruotes - Audax Budrio mentre la Clai riposa, al pari della Santerno, in vista dell'incontro di andata con l'Aurora fissato per domenica 9 marzo alle ore 9,45 sempre al Palazzetto di v. Volta.

Nuoto: Sta per iniziare il 5° corso AICS

Sta per avere inizio il 5° Corso Aics di nuoto per i giovani imolesi che si vogliono dedicare a questa disciplina sportiva. Al corso, che viene aperto a vecchi e nuovi allievi, si possono iscrivere giovani ed adulti in Viale Paolo Galeati 6, tel. 2.32.60, dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18,30 e presso gli insegnanti della Polisportiva Olimpia in piscina.

La Polisportiva Olimpia di Imola, in collaborazione col Comitato di Zona, ha

preparato il programma primaverile che dovrebbe comprendere: 16 marzo campionato sociale e rassegna nuoto a Imola; 19 marzo campionato Alta Italia Aics a Brescia; 23 marzo campionato Romagna o Aics a Imola; 31 marzo o 6 aprile Campionato Imolese a Imola. Come si può notare anche in questo campo l'Associazione Italiana Cultura e Sport sta portando a compimento con molto impegno i propri programmi di attività fra i giovani.

Calcio

Ventesimo risultato
positivo per la capolista

Advice - Alfonsine 3-0

domenica: Savena Bo-Advice

Ancora un successo di prestigio per la formazione rossoblu che domenica contro l'Alfonsine ha infilato il ventesimo gettone positivo contro una squadra che al di fuori di una grande irruenza nulla ha potuto contrapporre alla grande giornata di tutto il complesso locale. La capolista ancora una volta ha mostrato di avere una marcia in più di ogni squadra che incontra giornata dopo giornata e alla fine i tre goals che i romagnoli si sono ritrovati sul groppone ci sono tutti e testimoniano semmai in difetto la differenza fra la loro squadra e quella diretta dal Prof. Boschi.

Con un Carlino molto forte (tre goals stupendi del giovane di San Marino), con

il grande Montuschi di questi tempi e con il sempre più promettente Caprara la squadra ha avuto poi la consueta buona giornata di Toschi che in cabina di regia sa mettere tutta la sua classe in ogni momento della gara anche quando gli avversari ricorrono a certe rudezze per giungere al risultato positivo.

Domeni frattanto l'Advice viaggia in trasferta in quel di Bologna contro il Savena e la squadra dovrà stare bene attenta a non farsi sorprendere dai locali, con l'acqua alla gola (occupano l'ultima posizione a tre punti dalla zona salvezza) cercheranno di ottenere il risultato positivo.

La squadra imolese in lotta per la poule della «B»

Domenica alle 11: H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani - Andas Parma - La squadra imolese in lotta per la poule della «B»

A Prato domenica scorsa la formazione imolese dell'H.C. Casa Vinicola Emiliani, in un incontro al vertice della classifica con la locale squadra del Cicognini, ha fatto di tutto per arrivare ad un risultato positivo ma al termine di una gara ricca di contenuto tecnico i ragazzi del Prof. Bandini hanno dovuto cedere i due punti ai toscani allenati da Cambi (un centravanti coi fiocchi) che hanno a lungo riconso la formazione bianco-bleu. Gara molto bella fra le due capoliste con un contorno di pubblico competente ed entusiasta (non meno di 800 persone che hanno di fatto stipato il bel campo di via Savonarola dopo l'incontro di Coppa Italia fra il F. Franchi di Prato e l'Albatros di Roma vinto dal pratese per 23 a 9) che ha seguito con apprensione le vicissitudini del gioco dei propri beniamini impegnati allo spasimo dagli imolesi che hanno avuto un Tassinari formidabile ed in grande giornata con un Zardi sempre molto preciso da ogni direzione.

La gara si è messa subito molto bene per l'H.C. Imola che al terzo passava in vantaggio con Tassinari (sette goals alla fine della partita per il mezzo sinistro di Mordano) poi al 5' pareggiano i locali con Bucalossi (nove reti della mezzala toscana che ha mostrato un tiro da otto-nove metri veramente micidiale). Va avanti ancora l'H.C. Imola con un bel goal di Zardi ma i toscani pareggiano e vanno in vantaggio con due rigori accordati dal sig. Albarella di Roma (un buon arbitraggio alla fine di una gara tiratissima). Ancora pareggio al 15' poi il Prato con due stupende reti di Bucalossi chiude il tempo con un vantaggio di due goals (8 a 6).

Nella ripresa l'H.C. Imola si produce in un ottimo hand ball con tre reti ed al 7' è già in vantaggio e conduce fino al 16' quando entra per i toscani l'allenatore giocatore Cambi che trasforma il gioco in attacco della squadra locale. Con un centravanti mobilissimo i locali, che hanno fra loro due giocatori che l'anno scorso militavano in serie B, il bravissimo Taiti e il mezzo destro Cappellini, aumentano il ritmo e con tre stupendi goals di Cambi si portano decisamente in vantaggio con la strenua difesa dell'H.C. Imola che ha tentato nel finale l'ultimo disperato pressing nei confronti dei toscani.

La gara di domenica ha offerto un hand ball di notevole livello tecnico con la grande giornata di Tassinari, finalmente in giornata di grande rilievo tecnico e con una serie di ottime azioni manovrate e di intelligenti azioni con Renzo Zardi, l'uomo di grande valore della formazione imolese. Mancava Maurizio Morazzi, impegnato con le elezioni scolastiche e la squadra ne ha sofferto (forse con la presenza del classico interno bianco-bleu l'H.C. Imola non avrebbe perso) anche se Rivola e Rondelli hanno retto degnamente al confronto con i toscani. Valenti miglior partita dopo partita e domenica ha giocato con grande determinazione e con buona tecnica, come del resto Valvasoro, sicuro e deciso in difesa. In porta la H.C. Imola ha due ottime pedine e domenica anche a Prato Biancastelli ha fatto vedere di essere in un ottimo periodo al pari di Magnani molto forte e sicuro.

Frattanto domenica prossima il campionato inizia il suo girone discendente con l'arrivo del Parma che dovrebbe essere affrontato con una certa sicurezza dai ragazzi del Prof. Bandini in corsa per un

posto nella poule B. Si sa inoltre che la società ha in animo di partecipare anche al campionato allievi con una squadrina formata da ragazzini che dovrebbero giocare contro la Mercury di Bologna, contro l'H.C. Rimini, contro il Parma e contro il Modena.

Ecco la classifica al termine del girone di andata: Prato e Derbigum Bologna p. 12, H.C. Imola a Mercury Bologna 10, Gymnasium Bologna 6, Pallamano Firenze 4, H.C. Reggiana 2, Endas Parma 0.

CALCIO GIOVANISSIMI

Bruman Sport - Borgo T. 3-0

Bruman Sport: Martini, Mambelli I, Toci, Casadio I, Lolli, Tossani, Mambelli II, Mannini, Russo, Battilani I, Marocchi. 12.0 Cimatti, 13.0 Battilani II, 14.0 Martelli, 15.0 Forcella, 16.0 Donatini, 17.0 Barbieri, 18.0 Tabanelli. All. Battilani A.

Netta affermazione dei giovani di Battilani che hanno vinto domenica scorsa a Borgo Tossignano contro la locale squadra di giovanissimi. Vittoria meritata degli imolesi che non si sono espressi al meglio e che si sono lasciati imbrigliare dal non gioco della squadra di casa. La prima rete per il Bruman è arrivata su rigore trasformato da Battilani I concesso per atterramento di Toci dopo che il terzino imolese, palla al piede, era sceso sino all'area avversaria.

Nella ripresa secondo goal al quinto dopo uno scambio Forcella-Martelli con marcatura del primo da pochi metri fuori l'area. La terza segnatura dieci minuti dopo ad opera dell'opportunista centravanti del Bruman Russo che insaccava da distanza ravvicinata dopo uno scambio Mannini - Martelli.

Tra i migliori del Bruman i «nuovi» Lolli e Martelli che si sono ben presto inseriti nel giro di squadra. Sabato 1º marzo gara amichevole contro il Forlì nella città romagnola.

PODISMO

In tre prove il

Campionato Provinciale Aics

20 Aprile a San Lazzaro, il 25 Aprile a Fontanelice, il 6 Luglio a Castenaso

Si svolgerà in tre prove il campionato provinciale Aics di Podismo con inizio domenica 20 aprile a San Lazzaro (organizza la Polisportiva P. Poggi) per proseguire il 25 aprile a Fontanelice con l'organizzazione delle Grafiche Galeati e per finire a Castenaso il 6 luglio con l'organizzazione del Circolo Comunità Nuova di Castenaso. La classifica finale verrà stilata sulla base degli ordini d'arrivo delle tre gare e la premiazione del campione Provinciale Aics avverrà in settembre nel quadro della premiazione dei vari campionati di categoria.

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 8

TELEFONO 23.027

Da noi il Vostro denaro ha più valore.

Oggi più che mai occorre valutare la convenienza e da noi la convenienza c'è.

Mantenere in ordine l'arredamento in casa Vostra costa denaro, comprando da noi costa niente.

Da noi l'assistenza è gratuita.

SCI: Al Corno alle Scale con l'AICS Provinciale

Anche in questo settore l'attività dell'Aics provinciale non conosce soste e con la collaborazione dello Sci Club Val Carli di Vidiciatico, aderente all'Aics al pari dello Sci Club Ponte della Venturina, l'Associazione Italiana Cultura e Sport ha organizzato una prima manifestazione sciistica per domenica 2 marzo con la partecipazione di un folto gruppo di atleti bolognesi.

La organizzazione della manifestazione è stata curata oltre che dallo Sci Club Val Carli dalla Polisportiva Paolo Poggi di San Lazzaro che ha fra l'altro intenzione di ripetere in un prossimo futuro attività di questo genere con la collaborazione di tutto il Comitato Provinciale ampliando anche questo settore che tanti consensi sta raccogliendo fra le giovani generazioni.